

# Schlein: «Litigano e non governano»

DS3374

DS3374

Sul canone Rai Forza Italia vota con le opposizioni e manda in minoranza l'esecutivo. La rabbia della Lega  
Intervista alla segretaria Pd: «E quelli divisi eravamo noi... La Commissione Ue? Non la sentiamo nostra»

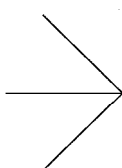
DI GIUSEPPE, FELICE, MERLO e PREZIOSI alle pagine 2 e 3

**INTERVISTA A ELLY SCHLEIN, SEGRETARIA DEL PD**

## «Maggioranza a pezzi La Commissione Ue? Non la sentiamo nostra»

La leader: «Sono allo sbando. E dicevano che eravamo noi quelli divisi»  
Sulla manovra «daremo battaglia. Von der Leyen? Ha virato a destra»

DANIELA PREZIOSI  
ROMA



**Segretaria Elly Schlein, il governo è andato sotto in commissione al Senato. Che sta succedendo alla destra?**

La maggioranza è in frantumi. Sono riusciti ad andare sotto due volte nello spazio di una mattinata. L'emendamento della Lega sul taglio del canone Rai è stato bocciato perché Forza Italia ha votato contro, come le opposizioni. E poi c'è stata una ritorzione della Lega contro un emendamento di Forza Italia. Sono allo sbando, troppo impegnati a litigare fra loro e a competere per i sondaggi. In tutto questo non si occupano dei problemi concreti delle persone, a partire dalla sanità pubblica, i salari, il costo della vita. La maggioranza traballa costantemente, non riescono più a infilare le loro divisioni sotto il tappeto.

**La premier dice che è stato solo «un inciampo».**

Veramente sono stati due, deve aver usato la stessa calcolatrice che ha usato per i fondi sulla sanità. Ma quello che si è visto in parlamento è solo la punta di un iceberg che nasconde un rapporto sempre più conflittuale fra le forze di maggioranza.

**C'è qualcosa al fondo di questa**

**«frantumazione»?**

Il collante del potere è sempre forte, ma al fondo manca il rapporto con la realtà, con i problemi delle persone. Meloni, dal palco della campagna elettorale in Umbria, raccontava che noi siamo divisi, ma in realtà loro sono più divisi di noi; diceva che noi siamo forti solo nei talk, ma la verità è che lei ormai vede le persone solo dall'alto dei palchi, o dei balconi come ha fatto in Argentina con Milei. Basterebbe che incontrasse anche persone che hanno votato per loro per scoprire che la sanità pubblica è la prima preoccupazione degli italiani. Al salario minimo è favorevole il 70 per cento dei cittadini, quindi anche tante persone che hanno votato per loro.

**A che punto è l'unità dell'opposizione?**

Sulla manovra ha unito le forze su alcuni emendamenti: sulla sanità chiediamo 5 miliardi e mezzo in più all'anno individuando le coperture, a dimostrazione che è la volontà politica che manca a questo governo per evitarne lo smantellamento. Sul congedo paritario proponiamo cinque mesi obbligatori per entrambi i genitori, pagati al 100 per cento; sull'automotive, che è un settore profondamente in crisi, cosa che rende ancora più inspiegabile il taglio dell'80 per cento del fondo sul settore; sul salario minimo, perché continuano a esserci più di tre milioni di italiani che sono poveri

anche se lavorano; sulla ricostruzione nelle regioni colpite dalle alluvioni.

**A Strasburgo la Lega non ha votato la Commissione in cui c'è un ministro del governo. Salvini è un «anti-italiano», per dirla con l'accusa che avevano fatto a voi?**

Sarebbe interessante sapere se Meloni pensa che Salvini è un anti-italiano. Si sono divisi su quel voto, ma è più grave che siano divisi sulle questioni del governo, a partire dalla Rai, su cui noi chiediamo da tempo una riforma. Invece hanno scelto la strada di spartirsi delle posizioni e non sono neanche in grado di farlo, tant'è che fanno un Aventino e continuano a disertare la Vigilanza perché non riescono a mettersi d'accordo. Noi abbiamo un'idea chiara: serve una riforma, lo chiede anche la nuova norma europea del Media Freedom Act, che renda la Rai indipendente dai partiti. E dalle beghe della maggioranza.

**Mette la mano sul fuoco sull'unità delle opposizioni sulla Rai?**



Non sono state unite sul Cda, ma sono unite nel chiedere la riforma.

**Fdl dice che da oggi la Commissione europea ha una maggioranza diversa. Avete votato una Commissione che va a destra?**

In imbarazzo debbono stare quelli che la Commissione europea non l'hanno mai votata e oggi la votano solo perché ci hanno messo un commissario. Ma il voto dimostra che l'operazione di allargamento a destra tentata dai Popolari di Weber è stata un fallimento, perché la Commissione ha preso 30 voti in meno di quelli presi da Ursula von der Leyen a luglio. Ecr ha già chiarito che non è in maggioranza, è l'unica cosa su cui siamo d'accordo. Le forze europeiste sono le sole che possono garantire un futuro all'Ue, in una contingenza geopolitica così complessa, con Trump negli Usa e conflitti devastanti intorno a noi. Von der Leyen ha vinto le elezioni europee, i governi hanno diritto a nominare i commissari, è giusto che la Commissione cominci a la-

vorare. Resta che questa Commissione è spostata a destra, e la misureremo su ogni proposta. Faremo sentire tutto il nostro peso per difendere le priorità socialiste e del Pd, a partire dagli investimenti comuni europei, su cui vorrei capire se i nazionalisti di casa nostra andranno a convincere i loro alleati europei che l'Italia ha necessità di un grande piano industriale europeo e quindi di investimenti comuni. E ci batteremo per la conversione ecologica e il Green deal, gli sforzi politici per una maggiore integrazione, e diplomatici per la pace. Vigileremo giorno per giorno. Non sentiamo questa Commissione come nostra, è giusto che parta ma non faremo dare per scontati i nostri voti.

**Domani lo sciopero generale. Salvini di nuovo precetta i lavoratori.**

È gravissimo che il governo metta costantemente in discussione un diritto costituzionale. E neghi il confronto ai rappresentanti dei lavoratori, con ipocrite convocazioni a cose fatte, compresa la manovra. Supportiamo le ragioni del-

lo sciopero.

**Sul finanziamento ai partiti la destra ha riformato un emendamento vostro e di Avs, per raddoppiare i soldi. Si è fermata per un alt del Colle. Cos'è successo?**

Farebbero meglio a fare delle verifiche prima di prendere certe iniziative. Sono dovuti tornare al nostro emendamento, che riallinea il finanziamento alle opzioni espresse dai cittadini.

**Oggi lei riunisce la direzione. Dopo le regionali il Pd apre una nuova fase?**

Siamo confortati dai risultati elettorali delle ultime tornate, non abbiamo vinto dappertutto, ma dappertutto il Pd è cresciuto di 8 o 9 punti. Vuol dire che il Pd ha di nuovo un profilo chiaro e comprensibile sulle questioni che interessano le persone. E che c'è stata una riconnessione con la nostra gente. Ora che non ci sono immediate scadenze elettorali, abbiamo il tempo di costruire il progetto per il paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA